Festoso incontro a bordo della nave russa Polotsk nel porto di Ancona

Brindisi all'amicizia italo-sovietica

Dalla nostra redazione

ANCONA, 2.

Festoso e simpatico incontro fra comunisti anconetani e sovietici a bordo della nave russa Polotsk, *un mercantile da alcuni giorni attraccato nel porto di Ancona.*

C'era stata già una visita di una rappresentanza dell'equipaggio sovietico nella sede del circolo Gramsci. Una folta delegazione di comunisti anconetani l'ha appunto contraccambiata sulla Polotsk. *Sulla sommità dell'imbarcadero attendeva gli ospiti — fra cui parecchi giovani e ragazze — il capitano del mercantile, Andrey Mkhatvari. Erano circa le 21. Quando i nostri compagni sono scesi a terra erano circa le 2.*

L'accoglienza dei sovietici è stata squisita: tuttavia nessun tono d'ufficialità, ma un immediato rapporto di profonda cordialità e fraternità fra uomini legati dagli stessi ideali.

Prima il compagno Mkhatvari ed altri ufficiali hanno accompagnato la delegazione italiana attraverso i locali della bella e moderna nave: dalla plancia di comando alla sala motori. Poi c'è stato l'incontro con tutto l'equipaggi nella sala da pranzo.

Un giovane compagno sovietico a nome dell'equipaggio ha espresso il benvenuto agli ospiti affermando, fra l'altro: «*Siamo lieti di porgervi il nostro saluto affettuoso, certi che la solidarietà fra comunisti italiani e sovietici si farà sempre più salda. Anche manifestazioni come questa servono a temprare la nostra unità ed amicizia*».

Il compagno Raffaele Giorgini ha risposto rilevando che l'incontro oltretutto appariva ai comunisti anconetani particolarmente gradito perché permetteva loro di rivedere il capitano Mkhatvari che conobbero, sempre ad Ancona, allorché era primo ufficiale di un piccolo cargo russo.

«*Ora lo ritroviamo — ha detto Giorgini — comandante di una grossa unità. E' anche questo un segno che il mondo va avanti; e, nella pace, continuerà ad andare avanti*».

I compagni di Ancona avevano con loro un'orchestrina composta da cinque giovanissimi elementi. Un'altra orchestrina avevano i sovietici. I due complessi, nel corso del ricevimento, si sono alternati al microfono. Sono state eseguite ballate popolari russe, vecchie e nuove canzoni italiane e sovietiche. Il salone della nave è stato trasformato in una pista da ballo. Poi brindisi e cori. Partecipavano alla festa anche alcune ragazze russe che prestavano la loro opera sulla nave. La loro presenza costituisce una delle caratteristiche degli equipaggi sovietici. Alle giovani vengono affidati compiti più specificatamente adatti alle donne lavoratrici: cucina, pulizie di bordo, lavanderia ecc.

Prima del commiato sono stati scambiati gli indirizzi: pertanto dall'incontro sorgeranno nuovi ed amichevoli collegamenti. Nella stessa giornata l'equipaggio sovietico festeggiava l'anniversario della costruzione della nave, ultimata esattamente tre anni prima.

La Polotsk *è dotata di tutti i moderni macchinari e strumenti tecnici. E' molto confortevole anche per mesi di vita e di lavoro a bordo..*

Fra i marinai vari giovani sono studenti (ingegneria, capitani di lungo corso, meccanica, ecc.) che effettuano sulla nave il loro periodo di tirocinio pratico.

La Polotsk, *sia pur varata in epoca così recente, ha praticamente solcato di già i mari di tutto il mondo. Ha sbarcato ed imbarcato merci nei porti del Canadà, di Cuba, del Viet Nam del Nord, del Messico, del Giappone, dell'India, dell'Indonesia, di Ceylon, del Pakistan, dell'Olanda ecc.*

La partenza da Ancona è imminente. Infatti, la Polotsk *è attesa nel porto di Savona per lunedì quattro aprile. Di qui la nave farà rotta verso Odessa ove entrerà in cantiere per piccole riparazioni ed i normali lavori di manutenzione. La sosta sarà assai gradita dai marinai: son ben 10 mesi che mancano da casa.*

Walter Montanari

Nella foto: il fraterno incontro fra comunisti anconetani e sovietici svoltosi sulla nave *Polotsk*, attraccata nel porto di Ancona.

Oggi assemblea popolare in piazza Gramsci

CIVITANOVA MANIFESTA PER UNA SOLUZIONE DEMOCRATICA DELLA CRISI

Al centrosinistra è possibile sostituire una maggioranza di sinistra - L'atteggiamento equivoco del PSI

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 2

Perdura la grave crisi nella Amministrazione comunale di Civitanova Marche, l'importante centro dell'Adriatico, che dal 12 febbraio è senza Giunta Comunale. Essa era andata in crisi allorchè in tutta la provincia vi furono le dimissioni degli assessori socialisti, del PSDI e del PRI, in tutti i comuni sopra i 5000 abitanti retti dal centro sinistra, per i noti motivi di accaparramento di poltrone fra i partiti di maggioranza. Ma era evidente che a Civitanova la crisi assumeva un aspetto ben più politico, per i contrasti che travagliavano la maggioranza circa la Commissione d'inchiesta. In tutti ii comuni le dimissioni sono state ritirate, poichè la crisi si è risolta con un nuovo, grave cedimento del PSI alla volontà dorotea della DC locale, mentre nel comune capoluogo i socialisti sono arrivati all'astensione di fronte al monocolore dc. A Civitanova non vi è intenzione di risolvere positivamente la crisi, ma addirittura non si vuol convocare il Consiglio Comunale nemmeno a norma di legge. Già 11 consiglieri su 30 hanno fatto ufficiale richiesta dal 10 marzo, e ancora non si parla di convocazione. Ciò è una grave illegalità, e ci meravigliamo che le autorità preposte, come il Prefetto, non siano ancora intervenute per far rispettare la legge, che si dice, è uguale per tutti. Altresì non crediamo all'impossibilità di un intervento dati i recenti trasferimenti.

Già i nostri lettori conoscono il rifiuto inspiegabile dei compagni del PSI per la formazione di una nuova maggioranza, poichè ne esistono le possibilità numeriche e le necessità politiche. Ma vorremmo riferirci al manifesto del PSI dopo la crisi, con a titolo «un grave atto di slealtà politica» dove dopo aver illustrato i motivi delle loro dimissioni, si enunciavano due punti cardini: 1) ... Respinge, contemporaneamente, le calunniose affermazioni che gli attribuiscono la volontà di liquidare l'amministrazione di Civitanova Marche...; 2) Invoca fin da ora una profonda revisione del suo clima interno (del centro-sinistra *n.d.r.*): dei suoi uomini, della sua struttura, non disposto a tollerare oltre il qualunquismo, il livore antisocialista di alcuni membri degli altri tre partiti che componevano la giunta ora dimessasi».

Ora viene spontanea la domanda dove siano finiti tali propositi, di fronte al possibilismo socialista di una giunta a tre. Non vorremmo che il rifiuto di una soluzione di sinistra, a scapito della possibilità di venuta del Commissario prefettizio, significhi affossamento della Commisione d'inchiesta che dovrebbe far luce sugli scandali della vecchia amministrazione, e precisamente sul viale a mare e sulla centrale del latte. Che altro significato può avere la posizione dei compagni socialisti di entrare in giunta solo dopo aver conosciuto le risultanze di tale Commissione?

Il nostro Partito, il più forte della città, è fortemente mobilitato insieme ai compagni del PSIUP, per impegnare la popolazione a richiedere con più forza una soluzione democratica della crisi. Per ciò domani, in piazza Gramsci, si avrà una grande assemblea popolare dove prenderanno la parola il nostro capogruppo, compagno Nello Ciavattini, il capogruppo del PSIUP compagno Perugini e il compagno on. Gambelli, per chiedere a Civitanova una soluzione ed un'amministrazione più democratica ed onesta, che sappia risolvere i problemi di sviluppo della città. Sarà richiesto inoltre di por fine all'illegalità convocando subito il Consiglio Comunale, permettendo così di far partecipare tutte le forze politiche al dibattito

Massimo Gattafoni

Il processo di Campobasso

La difesa priva di argomenti tocca le corde del sentimento

Secondo l'avv. Correra — difensore di Testa — i fondi furono elargiti per alleviare la miseria delle popolazioni - Ma anche questa bugia si ritorce sulla DC

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO, 2.

La notizia che il P.M. avesse chiesto per 21 dei 25 imputati dc coinvolti nello scandalo dell'Amministrazione provinciale di Campobasso condanne per 44 anni di reclusione, si è subito sparsa per tutte le contrade del Molise. Tutti commentano i fatti, dai più lontani paesi ai più remoti casolari

Questa mattina il processo è entrato nella seconda fase. Dopo la lunga e serrata requisitoria di ieri del P.M., dott. Sandrino Fusaro, oggi è stata la volta del collegio di difesa che figura composto da ben 19 avvocati, tra i quali l'avvocato Giovanni Panzini del Foro di Napoli, che difende l'imputato numero uno, avvocato Domenico Zampini, presidente dell'Amministrazione provinciale di Campobasso.

La prima arringa è stata quella dell'avvocato Correra in difesa dell'avv. Pasquale Testa, vice presidente dell'Amministrazione provinciale, imputato nel concorso del delitto di peculato continuato ed aggravato. Il patrono del Testa ha cercato invano di scardinare le eccezioni addotte dal P.M., facendo rilevare che il reato addebitato al suo protetto è infondato in quanto non costituisce materia di colpevolezza perché il Testa, con gli altri imputati maggiori, hanno solo creduto di venire incontro a dei bisogni specifici ed urgenti che colpivano larghi strati di popolazione molisana: uomini, donne, vecchi, bambini, tutti indifesi dalle inclemenze dell'imminente inverno.

Facendo leva sul sentimento e sul senso di umana carità degli amministratori provinciali che elargirono quei contributi, la difesa ha cercato di dimostrare, attraverso la stessa giurisprudenza, che i fondi potevano essere elargiti, in quanto essi, non potendosi erogare attraverso il mancato istituto della Regione, sarebbero rientrati nei compiti di istituto della Provincia.

«Questo non è profitto, è rendersi benemeriti. In quanto al bilancio, per l'urgenza delle spese, non si poteva attendere che fosse approvato. Non vi è stata corruzione con la speranza di ricevere voti. Le suore non possono fare la carità se dovessero provvedere alle fatture».

Quello dell'avv. Correra è stato un argomentare privo di fondamento, se si pensa che invano si è sforzato di dimostrare che i contributi sono stati spesi per il fine a cui erano stati concessi, e non per motivi di propaganda

Nel giustificare gli amministratori dc incriminati, ha cercato di dimostrare che questi avevano interesse di dare qualcosa agli operai, per l'imminenza dell'inverno e che, quindi, non avrebbero potuto attendere che i vari progetti venissero prima approvati dai competenti organi per poi dar corso ai lavori. ●

Il difensore del Testa, secondo i canoni della vecchia scuola classica e tradizionalista, nell'avviarsi alle conclusioni, ha cercato di toccare le corde del sentimento del collegio giudicante.

«Le eccezioni sollevate — ha detto — sono superate dalla realtà delle cose, dal tenore di vita di oggi, dalla piaga dell'emigrazione, per cui, i vecchi, gli ammalati non trovano ospedali, ma solo questi enti; è impossibile che ci si trinceri dietro le formalità della legge per aver dato pane, fuoco, letto a tanti malcapitati: tutto ciò non costituisce profitto, ma speranza e sollievo per tanti diseredati e motivo di umana comprensione per gli amministratori che credettero di beneficiare queste persone. Per cui si credono infondate le eccezioni e si chiede per l'imputato la piena assoluzione».

Proprio nel fare queste argomentazioni la difesa, suo malgrado, ha apertamente scoperto il fianco al giudizio di tutti, proprio per il fatto che se c'è miseria, abbandono, degradazione, l'unica responsabile è la DC, che in venti anni di governo regionale, non ha fatto altro che praticare l'immobilismo, favorendo l'emigrazione che ha raggiunto la cifra limite di 150.000 lavoratori molisani all'estero, in barba ad ogni forma di sensibilità politica e sociale, a vantaggio solo degli esponenti dc che, pur di conservare il potere, sono ricorsi al malcostume, al ricatto, alla prevaricazione, alla corruzione.

Nel momento in cui telefoniamo ha preso la parola l'avvocato Colacci in difesa dell'imputato minore Antonio Farrace, chiamato a rispondere del delitto di concorso in peculato.

Antonio Calzone

Lutto

SPEZIA, 2.

Oggi, all'età di 56 anni, è deceduto il compagno Ricco Mario, membro del comitato di sezione La Chiappa, attivista e diffusore del nostro giornale da moltissimi anni.

Alla moglie Maria, ai figli Giuliano e Carlo e ai suoi parenti, vadano le espressioni di profondo cordoglio dei comunisti della Chiappa, della sezione e della Federazione del PCI e del nostro giornale.

I funerali si svolgeranno domani domenica alle 17 partendo dalla abitazione dell'estinto, in via Monfalcone 15.

ISMEA

al passo con i tempi!

★

OGGI 3 APRILE

APRIRA' AL PUBBLICO

LA NUOVA SEDE

ANCONA - Corso Stamira (ex filiale Pirelli)

★

ESPOSIZIONE CON LIBERO INGRESSO TUTTO IL GIORNO

Un problema di scottante attualità

IL PARCO D'ABRUZZO E LE SUE CONTRADDIZIONI

Nostro servizio

AVEZZANO, 2

Intorno al 1962 il dr. Francesco Saltarelli, all'epoca Direttore del Parco, in una delle sue attente pubblicazioni così scriveva: «l'Ente ha tentato, si è sforzato di favorire con tutti i mezzi una difesa dinamica del complesso naturale, una valorizzazione turistica che non distruggesse le fonti del turismo, (si fa allusione esplicitamente alla costruzione di rifugi albergo dislocati nelle varie zone del Parco in conformità del luogo) il problema di superare il bivio fra conservazione e sfruttamento in una più elevata scelta di vero progresso».

Del Parco e del suo sviluppo, in questi ultimi anni si sono interessati molti giornali, riportando ognuno giudizi e posizioni diverse; il problema però era ed è tutt'oggi interessante per il modo come si vanno sviluppando le cose, le quali pregiudicherebbero in futuro la vita stessa del Parco. Della fisionomia del Parco d'Abruzzo, se ne è parlato perfino nel Congresso internazionale di Nairobi, dove parteciparono sessanta nazioni, nel quale si decise di inviare una apposita commissione di illustri studiosi per esaminare la situazione. La commissione espresse un parere fortemente negativo su tutto ciò che stava avvenendo. Il Parco concepito a tipo americano, infatti, è nato originariamente sotto il profilo di un'armonioso sviluppo dei centri abitati all'interno attraverso il flusso turistico di massa ed il mantenimento e la salvaguardia delle bellezze naturali per fini scientifici. Ecco perchè gli interessi dei comuni debbono marciare di pari passo armonosamente con i fini dell'Ente. Cioè un turismo nel Parco e con il Parco. Grave la manchevolezza dell'amministrazione comunale di Pescasseroli, alla quale fu demandata (se non andiamo errati) il compito di stilare un piano paesistico nella zona del Parco e in quella agraria della valle dell'Alto Sangro, la qual cosa non è stata realizzata. In questi ultimi tempi, si fa un gran parlare delle villette che stanno sorgendo alla periferia di Pescasseroli, senza entrare nei minimi particolari, diciamo solamente esse vengono costruite senza tener conto minimamente del rispetto delle Leggi interne che regolano la vita del Parco. Infatti, non si sente neanche parlare di costruzioni in base ad un apposito Piano Regolatore che salvaguardi le risorse paesistiche e naturali della zona. Esse nascono secondo il criterio ed il luogo che decide di adottare autonomamente il proprietario che costruisce, senza render conto a nessuno. Di qui la necessità di potenziare sempre più il Parco perchè si sviluppi turisticamente e scientificamente, altrimenti non ci sarà altra soluzione, come giustamente afferma il dottor Saltarelli: «Che accontentarsi di un Parco qualunquistico e vuoto, un Parco senza solidarietà e senza difesa, privo di contenuto e concretezza e quindi di nessuna utilità economica (salvo l'etichetta) per i paesi; di nessuna utilità per la scienza e per la cultura in generale e, in conclusione di breve e brevissima durata».

Ma diamo uno sguardo al modo di vita di queste popolazioni della valle, un dramma continuo le affligge; l'emigrazione. La disoccupazione in loco dura da sei a sette mesi all'anno (i più fortunati), le attrezzature civili nei paesi lasciano molto a desiderare.

Eppure, molto ci sarebbe e si potrebbe fare per iniziare il risveglio economico di queste genti.

Ne indichiamo alcune. Un razionale sviluppo edilizio che assicuri lavoro per almeno 9 mesi all'anno ai pochi rimasti nel posto, le costruzioni di ricoveri montani ai pastori, non come in alcuni paesi dell'Alto Sangro con la creazione di piccole baracche, ma la costruzione di case vere e proprie, spaziose, ampie. (A Pescasseroli l'allevamento ovini nel 1959 era di circa 2.000 capi, nel giro di 5 anni si è arrivati nel 1964 a circa 1.400 capi).

Sviluppo delle forme associative per sfruttare i contributi che vengono dallo Stato (per definire meglio ciò, ci ritorneremo in un prossimo servizio).

Villette a Pescasseroli

L'Ente Parco oggi dispone annualmente di un contributo di settanta milioni, cifra maggiorata rispetto al passato, però ancora troppo insufficiente per i compiti ad esso demandati, ci auguriamo comunque che la Direzione dell'Ente si muova per la realizzazione di opere in precedenza progettate.

I problemi del Parco quindi sono uguali per tutta la valle, ecco perchè le amministrazioni comunali di ogni centro, debbono lottare assiduamente per la soluzione organica di certi problemi, alla luce della salvaguardia delle Leggi interne dell'Ente Parco d'Abruzzo per assicurare il benessere alle popolazioni e dare l'avvio ad una economia nuova della zona.

Giovanni Santilli

I nostri diffusori

Alessandro Barberini di Gualdo Tadino, diffonde tutte le domeniche 50 copie da 15 anni.

Elido Carlaia di Moiano diffonde tutte le domeniche 30 copie da 3 anni.

PAESE e PARLAMENTO

PENSIONATI: gli ex emigrati da novembre senza soldi

Gli ex emigrati in Argentina beneficiari di pensione di vecchiaia da parte dell'Istituto di previdenza di quel Paese, sin dal mese di novembre 1965 non ricevono l'assegno mensile di pensione loro spettante. Lo ha segnalato al ministro degli Esteri il compagno on. Magno, il quale chiede di conoscere da Fanfani se non ritenga «di dover intervenire per ottenere che si provveda sollecitamente al pagamento di quanto sopra e che in avvenire ogni pensionato riceva mensilmente quanto gli è dovuto».

TARANTO: braccianti e carabinieri

In base a quale disposizione di legge i carabinieri, in alcuni Comuni della provincia di Taranto, inviano nelle caserme centinaia di braccianti, uomini e donne, e li sottopongono ad estenuanti interrogatori circa la loro iscrizione negli elenchi anagrafici e circa i loro rapporti con l'organizzazione sindacale? E' quel che chiedono di conoscere dai ministri del Lavoro e della Giustizia i compagni onorevoli D'Ippolito e Trentini, i quali denunciano che dopo questi fatti si è determinato «un vivo stato di malcontento fra i lavoratori suddetti ed uno stato di comprensibile apprensione nelle loro famiglie e nei cittadini in genere».

FOGGIA: la snia Viscosa e il metano

I deputati comunisti Magno e Baldina Di Vittorio hanno rivolto un'interrogazione ai Ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali per gli interventi straordinari del Mezzogiorno, «per sapere se non ritengano di dover rassicurare le popolazioni della provincia di Foggia, allarmate da quanto è stato pubblicato su alcuni giornali circa l'intendimento della società Snia Viscosa di utilizzare altrove il metano da questa scoperto in Capitanata».

SARDEGNA: smantellamento a Isili-Sorgolo?

Il compagno on. Pirastu ha chiesto al ministro dei Trasporti «se sia in preparazione il provvedimento del tratto Isili Sorgolo delle ferrovie complementari sarde e per conoscere le misure che eventualmente siano state disposte per affrontare le gravi conseguenze sociali ed economiche che tale provvedimento provocherebbe».

CATANIA: difendere la Plaia

Il deputato comunista on. Pezzino ha chiesto ai ministri della Marina e dell'Agricoltura, di «conoscere, in relazione ai gravissimi danni anche recentemente prodotti all'arenile della Plaia (Catania) dalla costruzione di edifici in cemento armato (ristoranti, stabilimenti balneari, ecc.) proprio sull'arenile stesso, e dalla continua opera di distruzione della vegetazione (naturale o meno) di cui sono responsabili privati cittadini, se non ritengano di dovere disporre ciascuno nell'ambito della propria competenza:

«1) che le locali autorità del demanio marittimo si astengano da ora in poi in modo assoluto dal rilasciare a chicchessia licenze di costruzione di opere in muratura di qualsiasi natura su tutto l'arenile;

«2) che gli organi locali del l'Amministrazione forestale ricevano i mezzi finanziari sufficienti per la ricostruzione della vegetazione distrutta che per la vigilanza necessaria allo scopo di impedire che la distruzione continui;

«3) che gli organi del demanio marittimo e dell'Amministrazione forestale prendano contatto con il comune di Catania, presso il quale è allo studio un piano di salvaguardia e di valorizzazione delle bellezze naturali dei luoghi (comprendente il Bochetto e tutto l'arenile fino alla foce del Simeto) allo scopo di giungere a una efficace collaborazione fra tutte le Amministrazioni interessate che consenta al Comune di raggiungere, senza turbative da parte di altre amministrazioni, lo scopo che si propone con l'elaborazione del piano citato».

ISERNIA senza secondo canale

Il compagno on. Tedeschi ha chiesto di conoscere dal ministro delle P.T. «quali sono i motivi che tuttora impediscono agli utenti della televisione di numerosi Comuni del Molise, in particolare di quelli compresi nel circondario di Isernia, di fruire del secondo canale, e per sapere quando finalmente il servizio potrà essere assicurato per quelle popolazioni giustamente indignate per le continue promesse ogni volta puntualmente deluse».

a. d. m.

Catania

Dichiarazioni del vicario dell'Arcidiocesi sul processo alla «Zanzara»

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 2

«Ciò che è naturale non può in nessun caso essere considerato immorale» ha dichiarato mons. Ciancio, vicario generale dell'Arcidiocesi di Catania, ai giornalisti che chiedevano il suo parere sulle affermazioni dell'avv. Giandomenico Pisapia al processo della Zanzara. Il difensore della tipografa Tersaghi aveva affermato: «Ecco qui due pubblicazioni cattoliche dedicate agli adolescenti: "Saper amare", delle edizioni paoline e "Aggiornamento sociale" del centro di San Fedele, entrambe con tanto di imprimatur vescovile. Io sarei pronto a leggervi la *Zanzara*, ma non oso riportare le espressioni contenute in questo libro».

Il volumetto «Saper amare», di cui è autore un sacerdote francese, padre Marc Oraison, e reca l'*imprimatur* di monsignore Cianci, edito a Catania, è indirizzato ai giovani che raggiungono «l'età dell'amore», come ha affermato il prelato, cioè agli adolescenti. Esso è in circolazione da oltre due anni e la stessa Congregazione del Santo Uffizio, non ha mai mosso alcun rilievo alla sua pubblicazione.

Il libro descrive senza ipocrisie e falsi pudori dati anatomici e fisiologici dell'uomo e della donna, a cui è dedicata tutta la prima parte, quindi tratta della loro psicologia, concludendo con considerazioni di ordine etico morale sulla poligamia, sul problema della procreazione cosciente e della regolamentazione delle nascite, sul celibato, sui rapporti tra giovani prima del matrimonio.

«Ritengo che in queste descrizioni non ci sia nulla di immorale — ha detto fra l'altro l'alto prelato catanese — quanto non posso considerare peccaminoso descrivere una funzione fisiologica; anzi, il libro è altamente positivo e morale, mirando a dare una regola di condotta ai giovani, che spesse volte per ignoranza agiscono nei rapporti sessuali in modo sbagliato. Trattare il problema con franchezza è il modo migliore per non dare al problema stesso false angolazioni, significati e sfumature che non dovrebbero avere; occorre insegnare ai giovani a rispettare l'amore senza aver paura dell'amore».

Come si vede, la posizione di mons. Cianci e della stessa chiesa cattolica è molto più avanzata di quella dei magistrati del tribunale di Milano, e, fra l'altro, non condivide la singolare tesi contenuta nella requisitoria del P.M. dottor Lanzi, e cioè che il solo porre certi problemi di ordine sessuale possa costituire un incitamento al vizio: «Occorre agire con cautela, ma sempre tenendo conto delle esigenze umane; del resto, anche la Bibbia usa certi termini, ma non per questo diciamo che la Bibbia è immorale» afferma, infatti, mons. Cianci.

s. d. p.

Catanzaro: giovani comunisti e cattolici solidali con «La zanzara»

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 2

«La Zanzara e la libertà d'espressione» è stato il tema della conferenza-dibattito, tenuta dall'avv. Luciano Ascoli nel Ridotto del Teatro Comunale di Catanzaro e promossa dalla Federazione giovanile comunista.

Alla conferenza hanno assistito numerosissimi studenti catanzaresi, che nei loro interventi hanno quasi unanimemente dimostrato la loro solidarietà con gli studenti del Liceo Parini di Milano.

Al dibattito è intervenuto il Delegato regionale del movimento giovanile della D.C. calabrese che ha anche proposto l'approvazione di un o.d.g. in cui testualmente si dice:

«La gioventù catanzarese nel prendere atto della vicenda giudiziaria promossa a seguito della pubblicazione di una indagine giornalistica del periodico degli studenti del Liceo Parini di Milano, nell'esprimere vivo rammarico per le misure, gravemente lesive della dignità umana, adottate a carico dei redattori della "Zanzara", riconferma l'enorme valore formativo che hanno in sè tutte le pubblicazioni studentesche, strumento di educazione delle nuove generazioni, necessarie per lo sviluppo di una maggiore consapevolezza critica e di un senso dei problemi dell'oggi direttamente legato alle esperienze della vita giovanile; invita le autorità di Governo ad adottare immediatamente misure per garantire il libero esplicarsi delle iniziative di stampa studentesca e a procedere per l'immediata abrogazione di ogni norma in evidente contrasto con i principi di dignità e di libertà espressamente sanciti dalla Costituzione, così che non abbiano a verificarsi nuove situazioni che turbano la coscienza delle nuove generazioni ed il costume democratico del Paese».

L'odg è stato approvato all'unanimità dai presenti.

m. f.